

# Una guerra difensiva? Un'ignobile menzogna!

Il 12 settembre 2005 le truppe israeliane lasciarono Gaza. Ariel Sharon dichiarava allora che «*più nessun Ebreo dovrà abitare a Gaza*». Questo ha reso molto facile la realizzazione di un vecchio progetto dello stesso Sharon: il contenimento di un milione e mezzo di Palestinesi in una prigione a cielo aperto, la striscia di Gaza, i cui accessi sono stati d'allora aperti e chiusi secondo il buon volere delle autorità israeliane.

Degli 1,5 milioni di abitanti di Gaza, un territorio appena più grande del Cantone Ginevra, il 56% sono bambini. Sono loro che hanno sofferto maggiormente l'embargo imposto da Israele e dall'Unione europea dopo la vittoria di Hamas nel gennaio 2006, così come le conseguenze del bombardamento nel giugno 2006 della centrale elettrica e dei ponti di Gaza che ha provocato la morte di 300 palestinesi.

Nel giugno 2008, Israele e Hamas hanno stipulato una tregua. È stato Israele, lo scorso 4 novembre, a romperla, bombardando il sud della striscia di Gaza con il pretesto di impedire la scavo di tunnel che permetterebbero l'arrivo di armi provenienti dall'Egitto. I lanci di razzi artigianali sono così ripresi.

Questi sono stati usati per giustificare la violenta aggressione dello Stato di Israele - cinicamente chiamata «*piombo fuso*» - contro la popolazione di Gaza. Non si tratta di un'operazione «*difensiva*» come affermano coloro che la dirigono, ma la continuazione dell'azione di "soffocamento" dei civili e la distruzione delle infrastrutture di Gaza.

Come ha dimostrato il giornale israeliano *Haaretz* (27.12.2008), è mentre negoziava la tregua che Israele ha concepito l'operazione in corso. E il 19 novembre scorso, il ministero della difesa israeliana diretto da Ehud Barak le ha poi dato la sua forma definitiva. Mentre l'8 dicembre il sottosegretario USA, John Negroponte, lo stesso che ha preparato le operazioni sanguinarie del 1968 a Saigon, del 1973 in Cile, del 1976 a Buenos Aires e del 2007 a Bagdad, ha convalidato l'operazione durante la sua visita a Tel-Aviv.

Con questa operazione, Israele «*mira a distruggere non solo l'entità politica palestinese ma anche e soprattutto la società*», afferma Salah Abdel-Jawad, professore di storia all'Università di Bir-Heit (Le Monde 6.1.2009).

**«Coloro che condannano le "due parti" agiscono peggio degli assassini»**

Nonostante tutto quello che sta succedendo, media e governi occidentali, così come i dirigenti più corrotti del mondo arabo, non smettono di ripetere che la responsabilità dovrebbe essere condivisa fra l'aggressore e l'agredito.

La colpa, ci dicono, sarebbe di Hamas che avrebbe «*rotto unilateralmente la tregua*» provocando così «*la reazione israeliana*». La colpa sarebbe ancora una volta da imputare alle vittime! E questa stessa favola è accettata dal Consiglio federale.

A Gaza, il quarto esercito più potente del mondo si sta rendendo colpevole di crimini di guerra, quelli definiti dalle convenzioni di Ginevra. A conferma di questa politica, il generale Yoav Galant, del comando operativo del fronte Sud, dichiara che «*le forze di difesa israeliane cercheranno di riportare il potenziale militare di Gaza indietro di diversi decenni e di provocare il più gran numero di vittime sul fronte nemico*»; inoltre l'esercito israeliano - il Tsahal - non si limita a distruggere le infrastrutture a tal punto da lasciare gli abitanti di Gaza senza acqua potabile, ma, addirittura, bombarda le ambulanze delle organizzazioni umanitarie e le scuole gestite dall'ONU!

Garante internazionale delle Convenzioni di Ginevra, il governo svizzero è tenuto per questa ragione a denunciare i crimini di guerra commessi dagli Stati firmatari di queste convenzioni, Stati fra i quali figura anche Israele.

Eppure, il Consiglio federale, attraverso la voce di Micheline Calmy-Rey si limita a «*deplorare l'escalation della violenza a Gaza*» e a sottolineare che «*il lancio di razzi di Hamas come anche l'azione militare israeliana devono cessare*» (comunicato del DFAE, 4.01.2009).

Qualche giorno fa, Michel Warschawski dell'Alternative Information Center di Gerusalemme scriveva che «*coloro che condannano le due parti, agiscono peggio degli assassini!*». È proprio ciò che ha fatto il Consiglio federale attraverso le parole di Micheline Calmy-Rey!

- **Stop all'aggressione sionista di Gaza !**
- **Arresto immediato dei bombardamenti!**
- **Ritiro immediato e senza condizioni delle truppe israeliane dei territori palestinesi!**
- **Fine immediata e senza condizioni dell'embargo internazionale contro Gaza!**
- **Riconoscimento incondizionato delle autorità elette dal popolo palestinese!**
- **Rottura delle relazioni militari, economiche e diplomatiche con Israele!**

**MPS - Movimento per il socialismo**